



a cura di



#LiberoAccesso

in collaborazione con



Questa brochure è stata realizzata utilizzando i simboli della C.A.A. - Comunicazione Aumentativa Alternativa e pensata per rendere le informazioni contenute facilmente accessibili al pubblico.

Sfogliando le pagine si trovano tre “codici” differenti, accostati e integrati tra loro, in modo da poter offrire un’anticipazione il più possibile completa, seppur sempre parziale, di ciò che si andrà a visitare:

- la foto, immagine oggettiva di ciò che si trova all’interno della Villa;
- il testo, facile da leggere e adatto anche a persone con lieve dislessia;
- i simboli WLS - Widgit Literacy Symbols (noti come Rebus), utilizzati come supporto ai bambini con Disturbi Specifici dell’Apprendimento, con difficoltà cognitive o ragazzi di diversa lingua madre che stanno apprendendo l’italiano.

Una brochure per tutti: per persone con disabilità cognitiva e con autismo, per bambini che ancora non hanno acquisito la capacità di letto-scrittura, ma anche per anziani e persone straniere. Uno strumento per rendere accessibile la cultura e fare inclusione sociale.

Si raccomanda la lettura congiunta tra operatori e utilizzatori di CAA per migliorare e sostenere ulteriormente la comprensione.



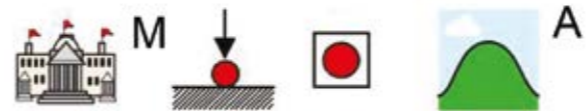
## LA VILLA DI MASER E I COLLI ASOLANI

La Villa Barbaro, oggi conosciuta come la Villa di Maser, si trova nel territorio dei Colli Asolani.

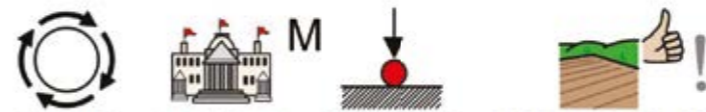
La zona è molto fertile e da secoli si presta alla coltivazione della vite.

L'armonia e l'eleganza del luogo si rivedono nell'architettura e nelle decorazioni della Villa.

Dal 1996 la Villa di Maser è diventata patrimonio UNESCO.



LA VILLA DI MASER SI TROVA NEI COLLI ASOLANI



ATTORNO ALLA VILLA SI TROVANO TERRE MOLTO FERTILI



NELLE TERRE SI COLTIVANO LE VITI



## LA COMMITTENZA

Il committente è colui che affida all'artista l'incarico di eseguire un'opera.

I fratelli veneziani Daniele e Marcantonio Barbaro commissionarono all'architetto Andrea Palladio la realizzazione della loro Villa di campagna e tenuta agricola. Paolo Caliari, detto "il Veronese", realizzò la decorazione interna.

Nella sala dell'Olimpo è raffigurata la moglie di Marcantonio, la signora Giustiniana Giustinian che, insieme ai suoi tre figli e alla balia, ci osserva dall'alto e ci accoglie nella sua casa.

Nella Villa i fratelli Barbaro si dedicavano allo studio delle Arti.

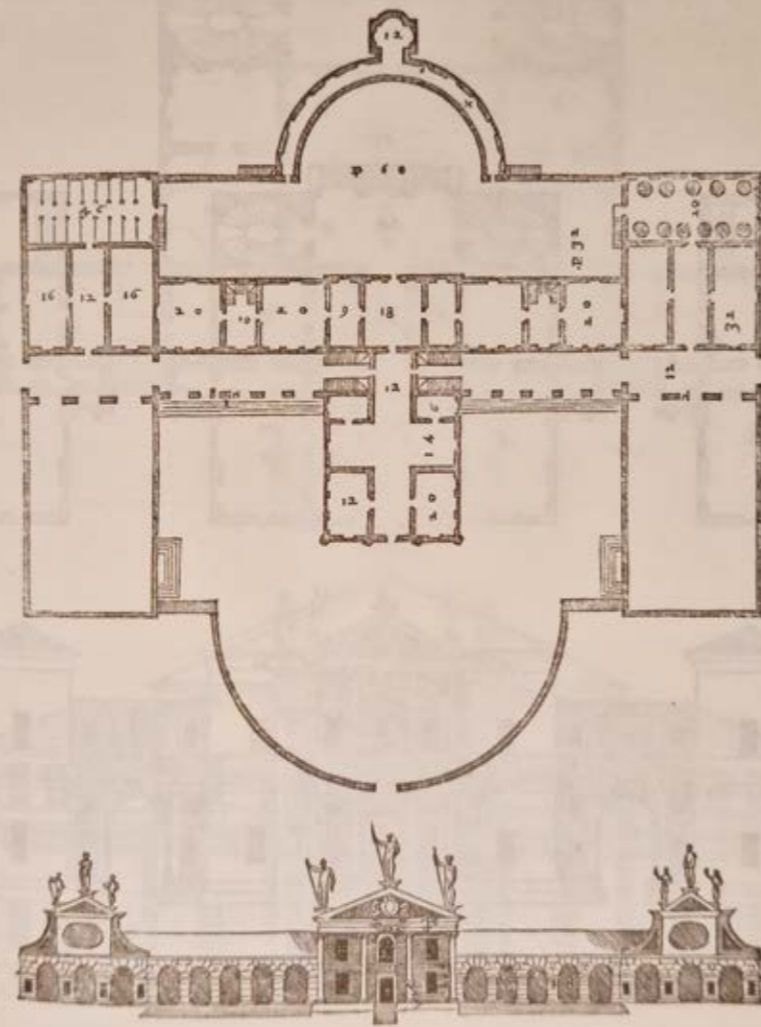


I FRATELLI BARBARO
 CHIEDONO
 A PALLADIO
 DI COSTRUIRE
 LA VILLA

IL PITTORE
 PAOLO VERONESE
 AFFRESCA
 LE SALE

IN PASSATO
 LA VILLA
 ERA LA CASA DI CAMPAGNA DEI
 BARBARO

NELLA
 VILLA
 I FRATELLI BARBARO
 STUDIAVANO
 LE ARTI



## PALLADIO


L'architetto Andrea Palladio costruisce la Villa tra il 1552 e il 1560.

L'edificio è formato da una parte centrale e da due ali laterali, chiamate barchesse. Queste ospitavano magazzini, depositi e fienili per le attività agricole. La facciata richiama gli antichi templi romani.

Nel 1580 Palladio torna a Maser per il progetto del Tempietto: una piccola chiesa a pianta circolare per la famiglia e gli abitanti di Maser.



 **1552**    M  
NEL 1552 PALLADIO COSTRUISCE LA VILLA

  M - 2  B  
NELLA VILLA CI SONO 2 BARCHESSE

 -  =   
LA FACCIATA È QUASI UGUALE AD UN TEMPIO ROMANO

 **1580**     
NEL 1580 PALLADIO COSTRUISCE IL TEMPIETTO



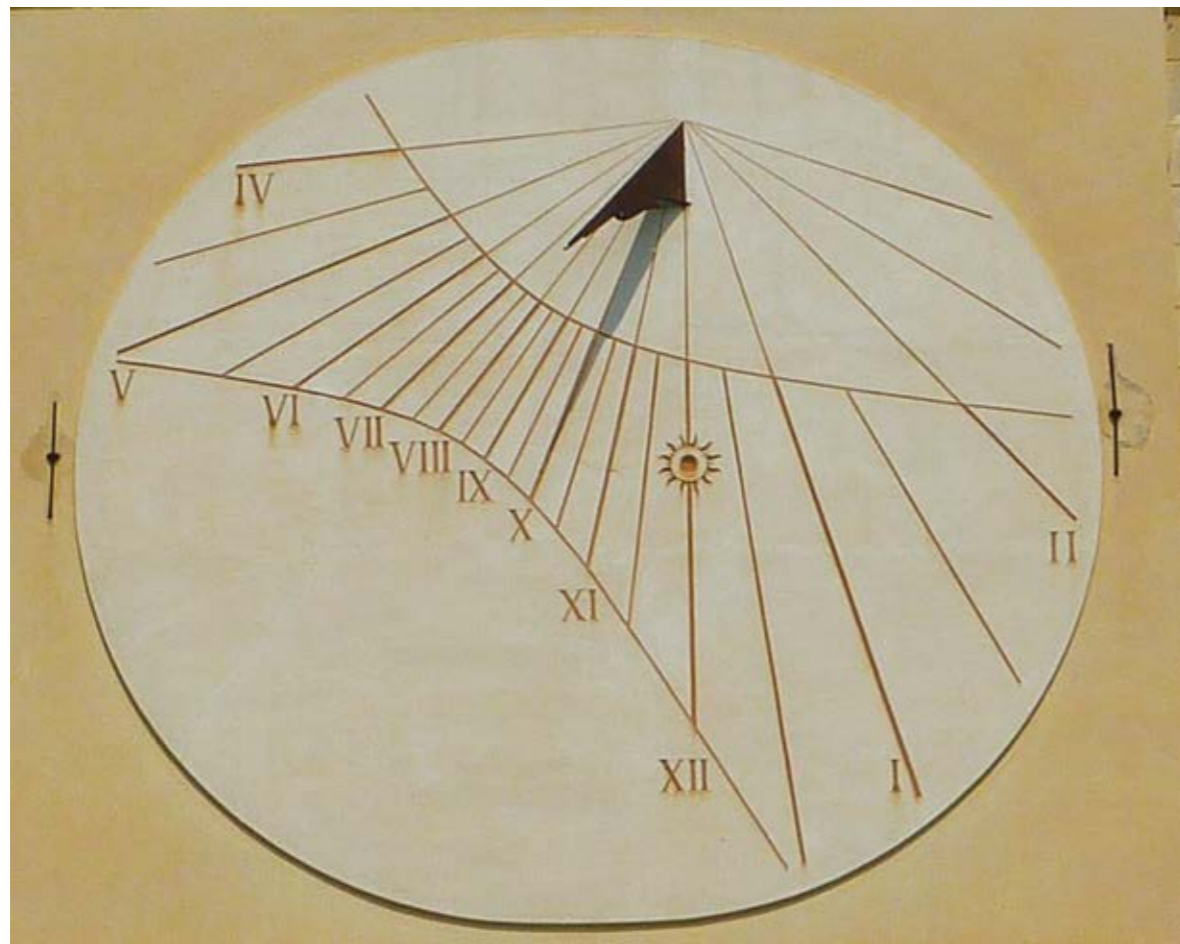




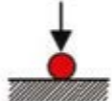


## LE MERIDIANE E LE COLOMBAIE

La meridiana era uno strumento che si utilizzava per misurare il tempo in base alla posizione del sole nel cielo.

Nei portici laterali della Villa, cioè le barchesse, ci sono due meridiane: una segna l'ora solare e l'altra i segni zodiacali che scandiscono i mesi dell'anno.

Mascherate dalle enormi meridiane, si trovano le torri colombaie. Erano degli ambienti con piccole aperture sulle pareti, dove un tempo, si allevavano e custodivano i piccioni viaggiatori, oltre che gli arnesi da caccia e parte del materiale agricolo.








  
 SULLE BARCHESSE SI TROVANO 2 MERIDIANE








  
 SOPRA LA MERIDIANA OCCIDENTALE VEDIAMO LE ORE DEL GIORNO






  
 SOPRA LA MERIDIANA ORIENTALE VEDIAMO I SEGNI ZODIACALI









  
 DIETRO LE MERIDIANE SI TROVANO LE TORRI DEI COLOMBI







  
 IN PASSATO NELLE TORRI SI ALLEVAVANO I PICCIONI VIAGGIATORI E







  
 SI METTEVANO LE ARMI PER LA CACCIA E GLI ATTREZZI AGRICOLI



## LO STEMMA BARBARO

La famiglia Barbaro era un'importante famiglia della nobiltà veneziana. Daniele Barbaro era patriarca di Aquileia.

Marcantonio Barbaro era ambasciatore della Repubblica di Venezia. La famiglia Barbaro si dedicava inoltre allo studio e alla conoscenza delle Arti, come architettura e scultura.

Il loro stemma è composto da un cerchio rosso su fondo bianco.



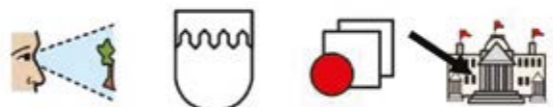
LA FAMIGLIA BARBARO STUDIAVA L'ARTE, L'ARCHITETTURA E LA SCULTURA



LO STEMMA DELLA FAMIGLIA BARBARO È COMPOSTO DA



UN CERCHIO ROSSO IN UNO SFONDO BIANCO



VEDIAMO LO STEMMA SOPRA LA FACCIATA







## IL CICLO DI AFFRESCHI DI PAOLO VERONESE

Nel 1560, il pittore Paolo Caliari, più conosciuto come "il Veronese", fu chiamato dai fratelli Barbaro per affrescare gli interni della Villa. Sono rappresentati personaggi e divinità mitologiche, ma anche membri della famiglia Barbaro, con i loro figli e il personale domestico. Lo spazio e le immagini illusionistiche sono indicative dell'inventiva e arguzia con i quali il Veronese ha dato vita ai suoi affreschi.



 PV   >  M  
PAOLO VERONESE HA AFFRESCATO LE PARETI DELLA VILLA

    
NEGLI AFFRESCHI VEDIAMO

 B   +   
LA FAMIGLIA BARBARO CON I FIGLI E LA SERVITÙ

    
GLI DEI DELL'OLIMPO



## LA SALA A CROCIERA

La sala principale del piano nobile ha una forma a croce ed è situata nel corpo centrale della Villa. Le pareti sono decorate con paesaggi di campagna, incorniciati da colonne, balaustre e arcate, e si confondono con il reale panorama campestre che si intravede dalle ampie finestre. L'uso del "trompe l'oeil" permette di creare dei parallelismi pittorico-architettonici e di aumentare l'effetto tridimensionale degli affreschi. Da una porta dipinta si affacciano un giovane ed una bambina che rivolgono lo sguardo verso i visitatori, come per dargli il benvenuto, mentre dalle nicchie delle suonatrici animano l'atmosfera con l'armonia della loro musica.





LA SALA

-



È A FORMA DI CROCE



SULLE



PARETI



VEDIAMO

6



PAESAGGI



SULLE



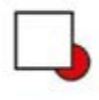
PARETI



LE PORTE



SONO DIPINTE



DIETRO LE PORTE



UN RAGAZZO

+



E UNA BAMBINA

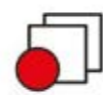


DANNO IL BENVENUTO



## LA STANZA DEL TRIBUNALE D'AMORE

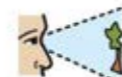
Il nome della stanza deriva dalla scena simbolica rappresentata sulla volta del soffitto. Le pareti laterali sono invece decorate con scorci di alberi da frutto e delle finte vedute di paesaggi. Nella parete con la finestra rivolta alla strada principale, in basso sulla destra, il Veronese ritrae le sue calzature e una spazzola. Sempre per sottolineare e mettere in rilievo l'illusione prospettica, nella parete opposta, si nota uno sgabello che spunta dietro delle finte colonne.



SULLE



PARETI AI LATI



VEDIAMO



DIPINTI



ALBERI DA FRUTTO

+



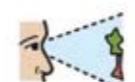
PAESAGGI



ACCANTO



LA FINESTRA



VEDIAMO



DIPINTI



UN PAIO DI SCARPE

>



DI PAOLO VERONESE

PV

+



E UNA SPAZZOLA



## LA STANZA DI BACCO

La stanza è dedicata a Bacco, il dio del vino, e al frutto della vite, l'uva. Gli affreschi laterali rappresentano varie scene campestri, mentre sul soffitto si può ammirare Bacco che tramanda e insegna l'arte di coltivare la vigna e produrre il vino. La scena è arricchita da finti tralci di vite e da altre varietà di alberi da frutto. Ci sono anche delle finte statue in bronzo.

Il riferimento al vino e alla produzione viticola si lega all'attività produttiva che ha caratterizzato la Villa sin dagli anni della sua costruzione. La Villa ha infatti sempre prodotto sui terreni che la circondano un ottimo vino che oggi è esportato in tutto il mondo.



SUL

SOFFITTO

VEDIAMO



IL DIO BACCO



CHE INSEGNA



A FARE



IL VINO



ALBERI DA FRUTTA



E



GRAPPOLI D'UVA



SULLE



PARETI



VEDIAMO



STATUE DI BRONZO



DIPINTE

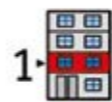


## I CAMINI DI ALESSANDRO VITTORIA

Nella stanza del piano nobile, lo scultore Alessandro Vittoria ha realizzato dei grandi camini in stucco. Sono adornati da mascheroni e scritte in lingua latina.

I camini in stucco, posti uno di fronte all'altro, erano degli elementi decorativi, non venivano usati per scaldare le stanze.

Lo scultore, importante artista veneto di metà Cinquecento, oltre ai camini, ha realizzato tutte le sculture e i rilievi a stucco presenti in Villa.



1-



AL PIANO NOBILE LO SCULTORE ALESSANDRO VITTORIA HA REALIZZATO

2



2

CAMINI

DI STUCCO



IN PASSATO



I CAMINI



NON



SCALDAVANO



LE STANZE

>

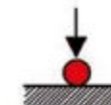


DELLA

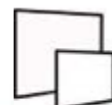
M



I CAMINI



SI TROVANO UNO DI FRONTE ALL'ALTRO










## LA SALA DELL'OLIMPO

La sala dell'Olimpo è situata nel punto di unione tra il corpo centrale della Villa e le ali laterali. Al centro sono rappresentati le divinità dell'Olimpo: Giove, Marte, Apollo, Venere, Mercurio, Diana e Saturno, che appaiono maestosamente inseriti tra morbide nuvole. Al centro una figura femminile cavalca un drago, è l'immagine della Armonia universale. Agli angoli sono rappresentati i quattro elementi: acqua, terra, fuoco, aria, impersonati dalle divinità Nettuno, Cibele, Vulcano e Giunone, in una generale celebrazione della natura. Sotto le divinità, scene di vita quotidiana della famiglia Barbaro. Dall'alto della balaustra Giustiniana, moglie di Marcantonio Barbaro, accoglie i suoi ospiti insieme ai suoi tre figli ed alla nutrice.





 >   >  M  
 LA SALA DELL' OLIMPO SI TROVA AL CENTRO DELLA VILLA

   7  >  +     
 SUL SOFFITTO VEDIAMO 7 DIVINITÀ DELL' OLIMPO E UNA RAGAZZA SOPRA UN DRAGO

        
 AGLI ANGOLI VEDIAMO DIPINTI: ACQUA, TERRA, FUOCO, ARIA

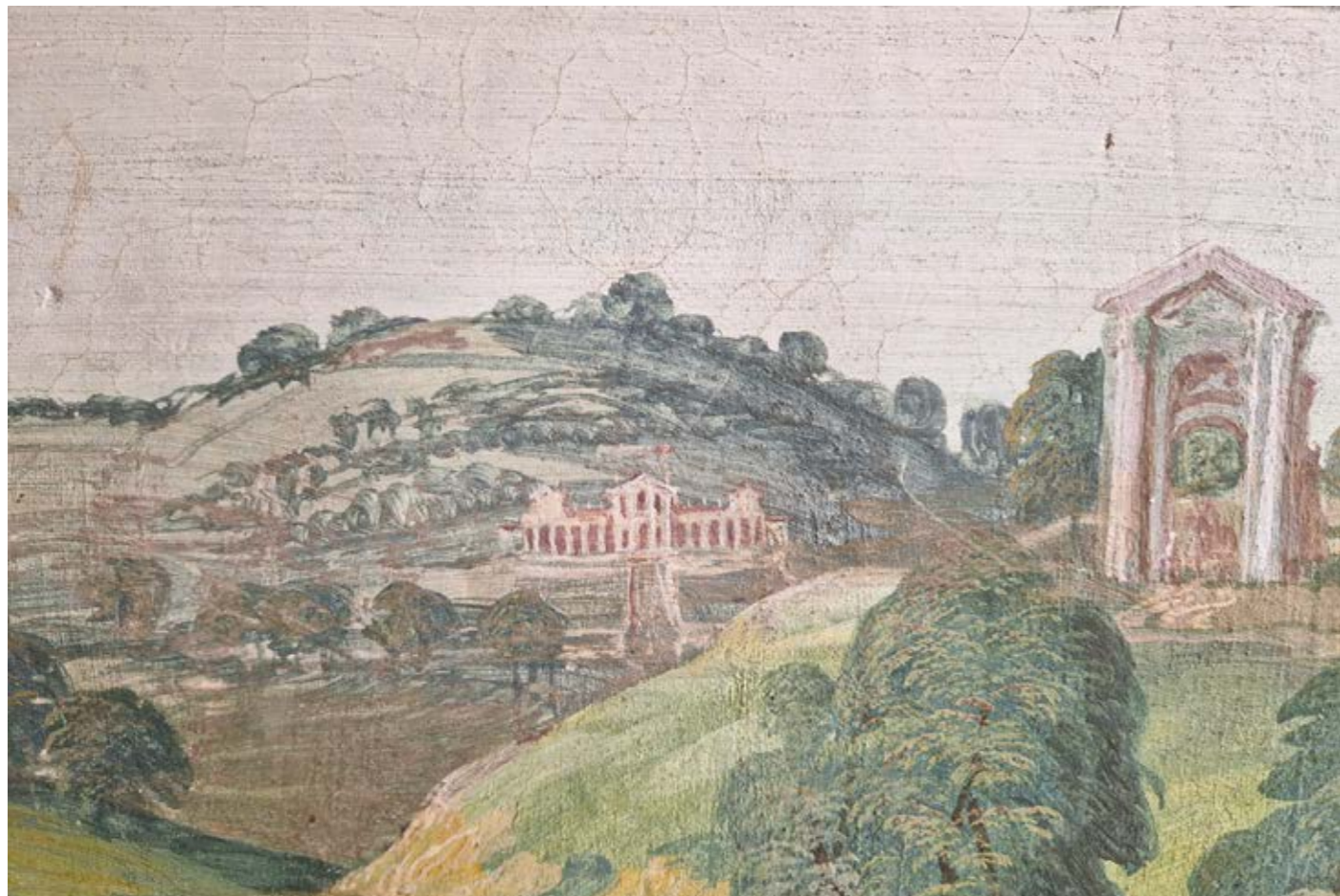
    3  +   
 IN ALTO VEDIAMO LA SIGNORA BARBARO CON 3 FIGLI E LA NUTRICE



## I PAESAGGI DEL VERONESE

Caratteristici della Villa sono i numerosi paesaggi affrescati dal Veronese. Si tratta di paesaggi tra il fantastico e il reale: in essi si possono osservare rovine antiche, cani da caccia, cavalieri, soldati e scene di vita campestre con uomini e donne che lavorano nei campi con i loro animali.

Tutti i paesaggi sono contornati da finte architetture come fossero delle vere finestre con reali vedute del paesaggio esterno. Dal punto di vista naturale, molti di essi, ricordano proprio il territorio veneto con le sue montagne, con i maestosi alberi, le verdi colline e i campi coltivati. Guardando bene un paesaggio, si riconosce la Villa di Maser.



  M      
NELLA VILLA VEDIAMO DIPINTI MOLTI PAESAGGI

    
NEI PAESAGGI SI TROVANO

     +  M  
CANI, CAVALIERI, SOLDATI, CONTADINI, ANTICHE ROVINE E LA VILLA DI MASER



## LA STANZA DEL CANE

La stanza del cane prende il suo nome dall'immagine di un piccolo cane seduto che, nonostante le dimensioni ridotte a confronto con l'imponenza delle statue, colonne e paesaggi sovrastanti, cattura l'attenzione per la sua dimensione e docilità. Poggiato timidamente sul finto scalino di marmo, il piccolo cane rivolge lo sguardo verso il visitatore. In tutto il ciclo di affreschi sono presenti vari altri cani, ma anche gatti, un pappagallo e una scimmia. Questa tipologia di cane, di piccola taglia e dal manto bianco e marrone, ha accompagnato la Villa e i suoi proprietari per secoli. Ancora oggi questi cagnolini popolano la Villa di Maser, dando vita all'affresco che li rappresenta.








  
 NELLA SALA SI TROVA UN CANE DIPINTO






  
 IL CANE SEMBRA IL CANE DEL PROPRIETARIO







  
 SULLE PARETI DELLA VILLA VEDIAMO






  
 CANI, GATTI, UN PAPPAGALLO E UNA SCIMMIA



## IL NINFEO

Il Ninfeo è adagiato sul pendio della collina dietro la Villa ed è formato da una grande vasca, detta peschiera e da una fontana a semicerchio. È circondato da statue che rappresentano divinità dei boschi e dei fiumi e da quattro Giganti che lo sorreggono. Fu lo stesso Marcantonio Barbaro, che si diletta nell'arte della scultura, a disegnare le statue. Questa struttura era un tipico elemento che si trovava nelle antiche ville romane. In passato, l'acqua che arrivava al Ninfeo veniva raccolta e redistribuita per rifornire tutta la casa, le fontane e per irrigare i campi, attraverso un sistema di irrigazione sotterraneo ideato dal Palladio.



IL NINFEO



È FORMATO



DA



UNA VASCA



E



DA UNA FONTANA



IL NINFEO



È



CIRCONDATO DA MOLTE



STATUE



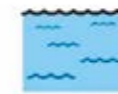
IN PASSATO



I CAMPI



ERANO IRRIGATI CON L'ACQUA



DEL



NINFEO



## LA STANZA DELLA LUCERNA

Questa piccola stanza, del tutto uguale a quella del cane, è così chiamata per via di una lucerna che pende dalle mani di un angioletto in volo dipinto con abile maestria dal pittore. La lucerna è vera e originale e simboleggia la luce portata dalla Fede religiosa, tema della stanza. La donna raffigurata al centro del soffitto con in mano il sacro Calice e la Bibbia ai piedi rappresenta proprio la Fede.

Una delle scene più curiose è quella della Madonna della Pappa: San Giuseppe con una ciotola di "pappa" si appresta a nutrire il Bambin Gesù tenuto in braccio dalla madre.





       
SUL SOFFITTO VEDIAMO UN ANGELO TENERE IN MANO UNA LANTERNA

       
SULLA PARETE C'È SAN GIUSEPPE CHE HA IN MANO UNA CIOTOLA

    
PER DARE DA MANGIARE A GESÙ BAMBINO



## **I LEONI DELLA FACCIATA**

L'ingresso principale della Villa è stato decorato dallo scultore Alessandro Vittoria, che fu chiamato, sempre intorno al 1560, per abbellire i giardini esterni. Sull'ampia scalinata davanti la facciata principale della Villa, ha realizzato due maestosi leoni in pietra, simbolo di Venezia, e quattro statue sopraelevate che accolgono gli ospiti invitandoli ad entrare mentre percorrono il viale d'ingresso. Anche i pilastri delle barchesse sono abbellite da statue del Vittoria.



 1560      
NEL 1560 ALESSANDRO VITTORIA HA REALIZZATO SULLA SCALINATA

2   + 4   
2 LEONI DI PIETRA E 4 STATUE

   >   
ALESSANDRO VITTORIA HA REALIZZATO LE STATUE DELLE BARCHESSE



## LA COLLEZIONE DI CARROZZE

Il conte Giuseppe Volpi e il conte Luling Buschetti, marito della figlia Marina, proprietari della Villa dall'inizio del 1900, erano dei grandi appassionati di cavalli e carrozze. Nella collezione delle carrozze, situata in collina in un rustico, si può ammirare la grande raccolta che comprende più di 30 carrozze di diverse origini e tipologie datate dalla fine del '700 agli inizi del '900.



 **1900**  >  <sup>M</sup>  
NEL 1900 I PROPRIETARI DELLA VILLA

  +   
AMAVANO MOLTO I CAVALLI E LE CARROZZE

   >  <sup>M</sup>  **30**   
OGGI NEL MUSEO DELLA VILLA SI TROVANO 30 CARROZZE



Inquadra il Qr Code con il tuo smartphone e scopri un bellissimo video della Villa

## **i** INFORMAZIONI

        
NELLA VILLA SI TROVANO: SALA DEGUSTAZIONE BOOKSHOP TOILETTE

 +      
PRIMAVERA E ESTATE SPETTACOLI CONCERTI EVENTI CULTURALI

  +   
TUTTO L'ANNO VISITE GUIDATE E CACCIA AL TESORO

      
PER PRENOTARE LA VISITA TELEFONO: 0423 923004 E-MAIL: [visite@villadimaser.it](mailto:visite@villadimaser.it)

## PER SAPERNE DI PIÙ

**Andrea Palladio:** Andrea di Pietro della Gondola, soprannominato Palladio (Padova 1508/Vicenza 1580), con i suoi progetti per ville, palazzi e chiese, ha influenzato la storia dell'architettura nel mondo occidentale fino all'Ottocento. Base della sua architettura sono lo studio e la nuova interpretazione dei canoni classici, adattati alle esigenze di vita della nobiltà veneta del Cinquecento.

**Veronese:** Paolo Caliari, detto il Veronese (Verona 1525/Venezia 1588) è noto in particolare per i suoi dipinti a soggetto religioso e mitologico di grande formato, ma anche per i dettagli sfarzosi nelle sue opere e per la brillantezza dei colori e l'eleganza aristocratica delle figure.

**Quattro Libri dell'Architettura:** pubblicati nel 1570, il trattato è arricchito da pregevoli illustrazioni, disegnate dal Palladio stesso con straordinaria finezza. L'opera fu considerata fondamentale alla formazione degli architetti del Rinascimento.

**Barchessa:** locale rustico adibito alla custodia degli attrezzi agricoli, fienile o luogo di lavoro contadino.

**Affresco:** tecnica pittorica consistente nello stendere colori diluiti con acqua su uno strato di intonaco fresco che, asciugandosi, forma una superficie dura e compatta che fissa il colore.

**Trompe l'oeil:** genere di pittura volto a rappresentare la realtà materiale in modo tale da suscitare l'illusione della tridimensionalità, artifici prospettici con cui pittori e architetti amplificano illusoriamente lo spazio interno di un ambiente.

**Ninfeo:** in origine, santuario delle ninfe, poi nelle grandi Ville rinascimentali e barocche, è fontana monumentale costituita da portici, esedre, nicchie, grotte artificiali, scenograficamente realizzate sul declivio naturale del terreno o nell'interno degli edifici.

**Peschiera:** bacino dove si tengono o si allevano pesci marini o d'acqua dolce.

**Stucco:** impasto formato perlopiù di gesso, calce spenta e collanti, usato per rivestire pareti e soffitti e per formare elementi decorativi.

**Alessandro Vittoria:** scultore (Trento 1525/Venezia 1608) che si formò alla scuola del Sansovino, fu tra i principali protagonisti della scultura veneziana di pieno Cinquecento.







Via Barbaro, 1 - 31010 Maser (Treviso)  
tel. 0423 923004 - E-mail [visite@villadimaser.it](mailto:visite@villadimaser.it) - [www.villadimaser.it](http://www.villadimaser.it)  
 [villadimaser](#)  [Villa di Maser-Villa Barbaro](#)



[www.veneto.eu](http://www.veneto.eu)